

SOTTO L'ALTO PATRONATO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
con il patrocinio di:
SENATO DELLA REPUBBLICA, CAMERA DEI DEPUTATI,
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI,
MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI, MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI



Teatro Alighieri
venerdì 10 luglio 2009, ore 21

Baccanti

FONDAZIONE RAVENNA MANIFESTAZIONI
COMUNE DI RAVENNA, REGIONE EMILIA ROMAGNA
MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

in collaborazione con ARCUS



Direzione artistica

Cristina Mazzavillani Muti

Franco Masotti

Angelo Nicastro



Fondazione Ravenna Manifestazioni

Consiglio di Amministrazione

Presidente **Fabrizio Matteucci**

Vicepresidente Vicario **Mario Salvagiani**

Vicepresidente **Lanfranco Gualtieri**

Sovrintendente **Antonio De Rosa**

Revisori dei Conti

Giovanni Nonni

Mario Bacigalupo

Angelo Lo Rizzo

Assemblea dei Soci

Comune di Ravenna

Regione Emilia Romagna

Provincia di Ravenna

Camera di Commercio di Ravenna

Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna

Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna

Confindustria Ravenna

Associazione Industriali di Ravenna

Ascom Confcommercio

Confesercenti Ravenna

CNA Ravenna

Confartigianato Ravenna

Archidiocesi di Ravenna e Cervia

Fondazione Arturo Toscanini

Ravenna Festival

ringrazia

ASSOCIAZIONE AMICI DI RAVENNA FESTIVAL
APT SERVIZI EMILIA ROMAGNA
ASSICURAZIONI GENERALI
AUTORITÀ PORTUALE DI RAVENNA
BANCA DI ROMAGNA
BANCA POPOLARE DI RAVENNA
CAMERA DI COMMERCIO DI RAVENNA
CASSA DEI RISPARMI DI FORLÌ E DELLA ROMAGNA
CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA
CIRCOLO AMICI DEL TEATRO "ROMOLO VALLI" - RIMINI
CMC RAVENNA
CNA RAVENNA
CONFARTIGIANATO PROVINCIA DI RAVENNA
CONFINDUSTRIA RAVENNA
CONTSHIP ITALIA GROUP
COOP ADRIATICA
COOPERATIVA BAGNINI CERVIA
CREDITO COOPERATIVO RAVENNATE E IMOLESE
ENI
FEDERAZIONE COOPERATIVE PROVINCIA DI RAVENNA
FERRETTI YACHTS
FONDAZIONE CASSA DEI RISPARMI DI FORLÌ
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO E BANCA DEL MONTE DI LUGO
FONDAZIONE DEL MONTE DI BOLOGNA E RAVENNA
HAWORTH CASTELLI
HORMOZ VASFI
ITER
KOICHI SUZUKI
LA VENEZIA ASSICURAZIONI
LEGACOOOP
MARINARA
MERLONI PROGETTI
POSTE ITALIANE
RECLAM
ROMAGNA ACQUE - SOCIETÀ DELLE FONTI
SAPIR
SOTRIS - GRUPPO HERA
TECNO ALLARMI SISTEMI
UNICREDIT BANCA
YOKO NAGAE CESCHINA

ASSOCIAZIONE AMICI DI RAVENNA FESTIVAL



Presidente

Gian Giacomo Faverio

Vicepresidenti

Paolo Fignagnani

Gerardo Veronesi

Comitato Direttivo

Valerio Maioli

Gioia Marchi

Pietro Marini

Maria Cristina Mazzavillani Muti

Giuseppe Poggiali

Eraldo Scarano

Leonardo Spadoni

Segretario

Pino Ronchi

Antonio e Gian Luca Bandini,

Ravenna

Francesca e Silvana Bedei, *Ravenna*

Roberto e Maria Rita Bertazzoni,

Parma

Maurizio e Irene Berti,

Bagnacavallo

Mario e Giorgia Boccaccini, *Ravenna*

Paolo e Maria Livia Brusi, *Ravenna*

Giancarla e Guido Camprini,

Ravenna

Italo e Renata Caporossi, *Ravenna*

Glauco e Roberta Casadio, *Ravenna*

Margherita Cassis Faraone, *Udine*

Glauco e Egle Cavassini, *Ravenna*

Roberto e Augusta Cimatti, *Ravenna*

Manlio e Giancarla Cirilli, *Ravenna*

Ludovica D'Albertis Spalletti,

Ravenna

Marisa Dalla Valle, *Milano*

Andrea e Antonella Dalmondo,

Ravenna

Roberto e Barbara De Gaspari,

Ravenna

Letizia De Rubertis e Giuseppe

Scarano, *Ravenna*

Stelvio e Natalia De Stefani,

Ravenna

Fulvio e Maria Elena Dodich,

Ravenna

Ada Elmi e Marta Bulgarelli,

Bologna

Lucio e Roberta Fabbri, *Ravenna*

Giovanni e Maria Luisa Faccani,

Ravenna

Gian Giacomo e Liliana Faverio,

Milano

Paolo e Franca Fignagnani, *Milano*

Domenico e Roberta Francesconi,
Ravenna

Giovanni Frezzotti, *Jesi*

Idina Gardini, *Ravenna*

Pier Filippo Giuggioli, *Milano*

Roberto e Maria Giulia Graziani,
Ravenna

Dieter e Ingrid Häussermann,
Bietigheim-Bissingen

Pierino e Alessandra Isoldi,
Bertinoro

Valerio e Lina Maioli, *Ravenna*

Silvia Malagola, *Milano*

Franca Manetti, *Ravenna*

Carlo e Gioia Marchi, *Firenze*

Gabriella Mariani Ottobelli, *Milano*

Pietro e Gabriella Marini, *Ravenna*

Luigi Mazzavillani e Alceste Errani,
Ravenna

Maria Rosaria Monticelli Cuggiò
e Sandro Calderano, *Ravenna*

Maura e Alessandra Naponiello,
Milano

Peppino e Giovanna Naponiello,
Milano

Giorgio e Riccarda Palazzi Rossi,
Ravenna

Vincenzo e Annalisa Palmieri, *Lugo*

Gianna Pasini, *Ravenna*

Gian Paolo e Graziella Pasini,
Ravenna

Desideria Antonietta Pasolini

Dall'Onda, *Ravenna*

Fernando Maria e Maria Cristina
Pelliccioni, *Rimini*

Giuseppe e Paola Poggiali, *Ravenna*

Paolo e Aldo Rametta, *Ravenna*

Romano e Maria Ravaglia, *Ravenna*

Stelio e Grazia Ronchi, *Ravenna*

Sergio e Antonella Roncucci, *Milano*

Stefano e Luisa Rosetti, *Milano*

Angelo Rovati, *Bologna*

Giovanni e Graziella Salami,
Lavezzola

Ettore e Alba Sansavini, *Lugo*

Guido e Francesca Sansoni, *Ravenna*

Francesco e Sonia Saviotti, *Milano*

Sandro e Laura Scaioli, *Ravenna*

Eraldo e Clelia Scarano, *Ravenna*

Leonardo e Angela Spadoni,
Ravenna

Alberto e Anna Spizuoco, *Ravenna*
Gabriele e Luisella Spizuoco,
Ravenna

Paolino e Nadia Spizuoco, *Ravenna*

Enrico e Cristina Toffano, *Padova*

Ferdinando e Delia Turicchia,
Ravenna

Maria Luisa Vaccari, *Ferrara*

Roberto e Piera Valducci,

Savignano sul Rubicone

Gerardo Veronesi, *Bologna*

Luca e Lorenza Vitiello, *Ravenna*

Lady Netta Weinstock, *Londra*

Mirella Zardo, *Venezia*

Aziende sostenitrici

ACMAR, *Ravenna*

Alma Petroli, *Ravenna*

CMC, *Ravenna*

Credito Cooperativo Ravennate e
Imolese

FBS, *Milano*

FINAGRO - I.Pi.Ci. Group, *Milano*

Ghetti Concessionaria Audi,
Ravenna

ITER, *Ravenna*

Kremslehner Alberghi e Ristoranti,
Vienna

L.N.T., *Ravenna*

Rosetti Marino, *Ravenna*

SVA Concessionaria Fiat, *Ravenna*

Terme di Cervia e di Brisighella,
Cervia

Terme di Punta Marina, *Ravenna*

Viglienzona Adriatica, *Ravenna*

Una coproduzione
Fondazione Ravenna Manifestazioni
Festival Teatro Dei Due Mari di Tindari

in collaborazione con
Associazione Ensemble e Armunia

con il contributo della
Regione Siciliana
Dipartimento dei beni culturali e ambientali, dell'educazione
permanente e dell'architettura e dell'arte contemporanea

Baccanti

da Euripide

una nuova creazione di

Micha van Hoecke

con

Chiara Muti, Pamela Villoresi

Ensemble di Micha van Hoecke

coreografia e regia di Micha van Hoecke

elaborazione drammaturgica dei testi Chiara Muti

costumi Marella Ferrera

quadri in scena Gian Paolo Berto

impianto scenico Renzo Milan

light designer Bruno Ciulli

assistente alla regia e coreografia Yoko Wakabayashi

interpreti

**Antonio Aguila Carralero, Michela Caccavale, Rosa Cariulo,
Viola Cecchini, Marzia Falcon, Miki Matsuse, Raffaele Sicignano,
Michele Francesco Simone, Erica Tamagnini,
Silvia Giuffrè, Antonella Grigoli,
Laura Licciardello, Giusi Vicari**

direttore tecnico Marisa Biagioli

assistente ai costumi Viviana Ballivo

*realizzazione scene eseguita da Vincenzo D'Agostino
e Paolo Gulotta presso il Laboratorio Gulotta – Palermo*

fonico Francesco Landi

mixaggio tecnico Raffaele Sicignano

direttore di produzione Debora Meggiolaro

*Si ringrazia il prof. Filippo Amoroso
per aver messo a disposizione la propria traduzione de "Le baccanti"*

Per i quadri in scena si ringrazia Floriano Caroli

LE MUSICHE

Richard Wagner

Ouverture (da *Tannhäuser*)

Marcia funebre (da *Götterdämmerung*)

Manos Hadjidakis

I am the son of Agaves

Two children in the rain

The seller of ideal moments (da *The ballads of Athena street*)

The wheel will also turn

Spread my Bed so I can sleep (da *The cruel april of 1945*)

Manoula mou

Monaci del Monte Athos

Evlogitaria (canto bizantino)

“**Kodo**”

Lion

Monochrome (da *Iridori*)

Musiche tradizionali giapponesi

Chichibu-yatai-bayashi (percussioni)

Komoro bushi (per *shakuhachi*, flauto di canna)

Wadaiko matsuriza (percussioni)

Godan kinuta (per *koto*, cetra tradizionale)

Yoshida brothers

Storm

Passion (da *The best of Yoshida brothers*)

One long river (da *Prism*)

Haino Keiji

Tenshino gijinka

Naseer Shamma

An Eastern Love Story (da *The moon fades*)

LE DANZE

Danza delle Baccanti

Danza di Bacco

Danza di Penteo

Danza della Corifea

Danza dell'incendio

Sogno di Agave

Tango giapponese e canto di Dioniso

Danza dell'uccisione di Penteo

Danza del "doppio" di Agave



*Pablo Picasso, Guernica, 1937, olio su tela,
Madrid, Museo Nacional Centro de Arte "Reina Sofia".*

Breve introduzione alle *Baccanti*

Follia, crudeltà, dolcezza... il mistero della notte e il miracoloso disvelamento del giorno... Tutto si intreccia ne *Le Baccanti* di Euripide, come si intrecciano i linguaggi espressivi, gesto, parola, musica, fondendosi nell'unicità dell'atto teatrale. Come si intrecciano e sovrappongono i ricordi. Perché è inseguendo i fili della memoria che Agave, madre dolorosa, vittima di sempre, ripercorre il mito dionisiaco. È attraverso il suo racconto, il suo guardarsi indietro, che riviviamo il crudele incantamento che l'ha resa folle, il virus malefico che l'ha spinta ad uccidere Penteo, il proprio figlio. È nella cruda e straziante lucidità dei *flashback* che attanagliano la sua coscienza che leggiamo il compiersi della vendetta di Dioniso; ed è nel suo animo straziato che si raccolgono le voci di tutti i personaggi feriti dalla malvagia e irresistibile malìa del Dio.

L'uomo non può confrontarsi con gli Dei, il mortale non può misurarsi con gli immortali, la loro crudeltà non conosce limiti. Ma Dioniso, dio che si fa uomo, sa anche essere infinitamente dolce: come Bacco (il Dioniso romano), dio di quel vino che dalla leggerezza può condurre all'estasi dell'innamoramento fino all'oscuramento della volontà, che può essere nettare ma anche veleno. E allora nel "sogno" di Agave le Menadi raccolte sul monte Citerone celebrano la devozione totale a Dioniso nelle tenebre del rito orgiastico, ma i loro occhi ciechi tornano a vedere quando la dolcezza del dio e dei suoi miracolosi gesti apre loro la luce del giorno.

Intreccio... per bocca di Agave risuonano anche le parole del figlio ucciso, come Dioniso si fa anche messaggero di sé: sono loro, vittima e carnefice, i testimoni di una storia che si rivela universale ed eterna anche attraverso la commistione e la suggestione di musiche solo apparentemente lontane.

Sono tre i mondi musicali che animano la scena: quello greco (Manos Hadjidakis) di Agave e del suo giovane figlio re Penteo, quello tradizionale giapponese (Yoshida brothers), quindi asiatico, di Dioniso che, come uno straniero, torna a Tebe da quelle terre lontane portando con sé gli echi delle sue nuove radici; infine quello wagneriano,

che nello scatenamento di tutte le forze simboliche al mito dionisiaco si ispira. Mondi che si compenetrano in una dimensione spirituale e religiosa, per conferire al rito della scena quel significato di trascendenza e quell'anelito all'infinito che il Teatro, sempre, ci chiede.

Micha van Hoecke

Gli artisti



MICHA VAN HOECKE

Nasce a Bruxelles nel 1944, da madre russa e padre belga. Frequenta a Parigi lezioni di danza accademica con Olga Preobajenskaja. Appassionato di cinema, adolescente interpreta undici film accanto a noti registi: collabora in particolare con Jannik Andrei (*Samedì soir*), Hervé Brombergé (*Les loups dans la bergerie*) Pierre Granier de Ferre (*Le petit garçon de l'ascenseur*), Claude Lelouche (*Les uns les autres*).

Nel 1960 entra nella Compagnia di Roland Petit per *Cyrano de Bergerac*, nel 1962 è nel Ballet du XX siècle fondato da Maurice Béjart: dopo pochi anni diventa danzatore di punta della compagnia, coreografo, assistente di Béjart, direttore della Scuola Mudra. Tra le sue interpretazioni più note *Pierre et le loup*, *Les oiseaux*, *Baudelaire*, *Messe pour le temps présent*, *Offrande Chorégraphique*, *Gaité parisienne*, *Nijinsky clown de Dieu*, *Symphonie pour un homme seul*, *Golestan*, *Notre Faust* (gli ultimi tre titoli interpretati insieme a Béjart).

Dagli anni '70 si dedica alla coreografia in seno al Ballet du XX siècle. Fonda con alcuni interpreti béjartiani (Dominique Bagouet, Maguy Marin) il gruppo Chandra e crea *La vallée des songes*. Per gli allievi della Scuola Mudra *La mort du petit fonctionnaire* ispirato a Čechov,

Le journal de Samuel Pips. Per la compagnia di Maurice Béjart *Le journal d'un fou*, *Les mariés de la Tour Eiffel*, *La valse de Ravel*. Per la Compagnie Anne Béranger crea *Antigone* per il *Festival d'Avignon*.

Nel 1981 con i migliori elementi di Mudra nasce l'Ensemble, che si stabilisce alla Maison de la Culture di Tornai, in Belgio. Nel 1984 si trasferisce a Roma al Centro Wilson. Dal 1986 Castiglioncello (LI) è la residenza artistica della compagnia.

Van Hoecke firma numerosi spettacoli per la sua compagnia, collabora con istituzioni quali il Teatro alla Scala di Milano (basti citare tra le sole regie liriche titoli come *I Vespri siciliani*, *La traviata*, *Il flauto magico*, *Orfeo ed Euridice*, *Il furioso all'isola di San Domingo*, *Idomeneo*, *Un ballo in maschera*, *Ifigenia in Aulide*, *Moïse et Pharaon*), il Teatro dell'Opera di Roma (*Berg Kristall* di Bussotti), l'Opéra Bastille di Parigi (*Les Troyens*), il Teatro Verdi di Pisa, il San Carlo di Napoli, il Teatro Lirico di Cagliari (*Otello*), il Regio di Parma (*Alceste*), il "Goldoni" di Livorno (*La Gioconda*), Il Cantiere Internazionale d'Arte di Montepulciano, la Compagnia Victor Ullate, il Maggio Musicale Fiorentino, l'Opera di Atene.

Dal 1990 collabora ininterrottamente con il Ravenna Festival diretto da Cristina Muti, in qualità di coreografo e regista di opere liriche (coreografie dell'*Orfeo* di Monteverdi e dell'*Olimpiade* di Pergolesi; regia di *La muette de Portici*, *Carmen*, *Macbeth*, *Faust*, *Traviata*, senza scordare i titoli di danza: *Dante Symphonie*, *Adieu à l'Italie*, *À la mémoire*, *Odissea blu*, *Orpheus - Pulcinella*, *Pélerinage*, *Pierrot Lunaire*, *Preghiera per un angelo*, *La foresta incantata*, *Il paradosso svelato*, *Maria Callas*, *La voix des choses*, *Danse du sabre*, *La Regina della Notte*, *Le Voyage*, *Sinfonia per una Taranta* e *Salome*).

Dal 1997 al 2002 è stato coordinatore artistico e coreografo principale del Corpo di Ballo al Teatro Massimo di Palermo (coreografie di *Aida*, *Le martyre de Saint Sébastien*, *I sette peccati capitali*).



CHIARA MUTI

Nel 1990 è ammessa a frequentare la Scuola d'arte drammatica Paolo Grassi a Milano e, dal 1993 al 1995, perfeziona gli studi teatrali alla scuola del Piccolo Teatro di Milano diretta da Giorgio Strehler. Nello stesso tempo studia canto e pianoforte. In questi anni di formazione prende parte agli spettacoli *Enrico IV* e *Riccardo III* di Shakespeare per la regia di Carlos Martin e *Amleto* per la regia di Enrico D'Amato.

Attrice e cantante, interprete di teatro, cinema e produzioni musicali e liriche, debutta nel 1995 come Euridice nell'*Orfeo* di Monteverdi per la regia di Micha van Hoেকে; dello stesso anno è il suo debutto nella prosa ne *La madre confidente* di Marivaux, nel ruolo di Angelique accanto a Valeria Moriconi per la regia di Franco Però. Nel 1996 è Giulia in *Liliom* di Ferenc Molnar per la regia di Gigi Dall'Aglio e dà voce a Tatiana nell'*Evgenij Onegin* di Puškin su musiche di Prokof'ev per l'inaugurazione della stagione musicale dell'Accademia Chigiana di Siena. È questo l'anno in cui le viene assegnato il premio "Anna Magnani".

Dal 1996 al 1997 è impegnata nel ruolo del Coro nella *Medea* di Euripide per la regia di Marco Bernardi, interpretazione che le vale il premio “Eleonora Duse”, quale attrice giovane, della critica teatrale italiana.

Nel 1997 torna a lavorare con Micha van Hoecke collaborando alla creazione di *Pelerinage* di cui è interprete accanto ad Alessio Boni. Nello stesso anno è Ifigenia ne *Le Erinni* di Paolo Quintavalle, accanto a Franca Nuti e Giancarlo Dettori al Tatro Manzoni di Milano per la regia di Mario Mattia Giorgetti. L'anno dopo è impegnata come Lady Macbeth, con Raoul Bova, in *Macbeth Clan* scritto e diretto da Angelo Longoni per il Piccolo Teatro di Milano. Nel 2000 è chiamata da Giancarlo Menotti ad interpretare la parte principale in *Jeanne d'Arc au bûcher* su musiche di Honneger nel concerto di chiusura del Festival di Spoleto, mentre nel 2001 è la figliastra nei *Sei personaggi in cerca d'autore* di Pirandello per la regia di Maurizio Scaparro. Nel 2002 Ruggero Cappuccio la chiama quale voce protagonista de *L'Orlando Furioso* su musiche di Paolo Vivaldi.

Nel 2004, a Ravenna Festival, interpreta *Francesca da Rimini*, testo di Nevio Spadoni, musiche di Luigi Ceccarelli, regia di Elena Bucci; un team artistico con cui l'anno successivo, sempre a Ravenna Festival, interpreta *Ridono i sassi ancor della città*, nel ruolo di Teresa Guiccioli.

Dal 2004 al 2006 è impegnata come protagonista nell'*Antigone di Sofocle* di Bertolt Brecht accanto a Sandro Lombardi per la regia di Federico Tiezzi: ruolo per il quale è candidata ai Premi Olimpici del Teatro Italiano. Lo spettacolo sarà poi invitato dalla storica compagnia dei Berliner Ensemble alle celebrazioni per i cinquant'anni della morte di Brecht tenutisi a Berlino nel teatro da lui stesso fondato.

Nel 2005 è protagonista (cantante e attrice) in *Pia?* dal *Dialogo nella palude* di Marguerite Yourcenar, opera di Azio Corghi presentata al Teatro dell'Opera di Roma per la regia di Valter Malosti. Nello stesso anno dà voce al melologo *Enoch Arden* su musiche di Richard Strauss accompagnata al pianoforte da Emanuele Arciuli.

Per il Teatro Ambra Jovinelli di Roma, nell'ambito del progetto “Sceneggiature” legge *Roma città aperta* di Rossellini accanto a Fiorella Mannoia ed alla pianista jazz Rita Marcotulli. Poi è interprete de *Il Monaco* di Lewis al

Festival di Benevento, de *Il Decameron* di Boccaccio presso la biblioteca Maltestiana di Cesena e di *Cenere* di Grazia Deledda, concerto spettacolo per la riapertura della casa museo della scrittrice a Nuoro.

Nel 2006 è Zerlina, in qualità di cantante attrice, nell'opera *Il dissoluto assolto* di Azio Corghi, testo di Saramago, nella prima mondiale al Teatro San Carlos di Lisbona per la regia di Andrea De Rosa. L'anno successivo è *Marie Galante* per il teatro dell'Opera di Roma nella prima edizione italiana del musical di Deval su musiche di Kurt Weill.; ed è Sheherazade nel concerto spettacolo *Le due lune* proposto dall'Auditorium di Roma e dal Teatro Nazionale di Algeri sotto la direzione di Damiano Giuranna. Sempre dal 2007, nelle più suggestive chiese d'Italia, è interprete di *Conversazione con la morte* di Giovanni Testori sulle musiche de *Le ultime parole del nostro redentore in Croce* di Haydn, accanto ai quartetti Bernini e Cremona.

Nel 2008, poi, è la protagonista in prima assoluta dell'opera *Elia* su testi di Enzo Quarto e musiche di Giovanni Tamborrino per le Cattedrali di Bari e Bitonto, ed è voce recitante di *Passiuni*, opera di Giovanni Sollima presentata in prima assoluta a Ravenna Festival sotto la direzione di Riccardo Muti alla guida dell'Orchestra Luigi Cherubini. Sempre per Ravenna Festival è protagonista e co-autrice di *Salome*, nuova creazione di Micha van Hoেকে da Oscar Wilde. Ancora nel 2008, per il Teatro Massimo di Palermo, è protagonista di *Desideri mortali* scritto e diretto da Ruggero Cappuccio, nonché interprete dei canti del *Purgatorio* e dell'*Inferno* di Dante su musiche della *Dante Symphonie* di Liszt in un concerto diretto da Vittorio Besciani per la Sagra Musicale Umbra di Perugia.

Nel 2009 debutta in Francia al Festival di Montpellier ne *Le martyre de Saint Sebastien* di Gabriele D'Annunzio su musiche di Debussy, con l'Orchestra National de Montpellier diretta da Alain Altinoglu. È inoltre interprete del monologo *Frida* di Pino Cacucci al Festival di Lericci; e protagonista di *Giocasta*, opera per lei composta da Azio Corghi su testo di Maddalena Mazzocut-Mis, con la direzione di Filippo Faes al Teatro Olimpico di Vicenza.

Sue sono le regie, firmate nel 2007, de *Il regno di Rûcken* per i teatri di Salerno e La Spezia e de *Il sogno di Ludwig*

per il Festival di Ravello dei quali è anche interprete accanto al pianista Paolo Restani su luci e proiezioni di Luigi Martinucci.

Dal 1997 intensa è la sua attività cinematografica. Tra i suoi film si ricordano: *Onorevoli detenuti* di Gian Carlo Planta, *La bomba* di Giulio Base, *Il guardiano* di Egidio Eronico, *Il partigiano Johnny* di Guido Chiesa, *La via degli Angeli* di Pupi Avati, *Rosa e Cornelia* di Giorgio Treves (per questa interpretazione riceve la "Grolla d'oro" come miglior attrice 1999), *Tempo sospeso* di Elisabetta Marchetti, *Come se fosse amore* di Roberto Burchielli, *Il sorriso dell'ultima notte* e *Rien va plus* di Ruggero Cap-puccio, *Musikanten* di Franco Battiato, *Zeus* di Carlo Sarti.

Per la televisione ha lavorato per RaiUno ne *La casa bruciata* di Massimo Spano, e per RaiDue in *Testimone inconsapevole* e *Ad occhi chiusi* di Alberto Sironi. Ha prestato la sua voce al programma *Frontiere dello Spirito* ideato e condotto da Monsignor Ravasi su Canale Cinque e, dal Colosseo di Roma in occasione del Venerdì Santo 2007, accanto ad Alessio Boni, la sua voce ha scandito le tappe della Via Crucis alla presenza del Papa Benedetto XVI, evento trasmesso in mondovisione.

Per la radio è stata Milady in *D'Artagnan*, accanto ad Adriano Giannini ed ha, inoltre, condotto su Radio Tre il programma di musica classica e lirica *Di tanti palpiti*.



PAMELA VILLORESI

Parte dal Teatro Studio di Prato e approda al Piccolo Teatro di Milano e al Teatro d'Europa per un lungo sodalizio artistico con Giorgio Strehler. È sempre stata attratta dalle culture di tutta Europa, grazie anche alle sue origini mittleuropee: tra i suoi amori Checov, del quale interpreta Nina ne *Il gabbiano*, con la regia di Marco Bellocchio, e Isaac B. Singer, del quale firma la sua terza regia con il testo *Teibele e il suo demone*.

Numerose le commedie di Carlo Goldoni che l'hanno vista protagonista: *Il campiello*, *L'arlecchino servitore di due padroni*, *Le baruffe chiozzotte*, *La locandiera* nella stagione 1999/2000 con Massimo Wertmüller e Renato Scarpa, *La Pupilla* con Elisabetta Valgoi che ha debuttato alla biennale di Venezia nel 2007. In occasione del bicentenario goldoniano ha tenuto lezioni al Piccolo Teatro di Milano e nei licei e nelle università di tutta Italia, oltre che letture di Sonetti, applicando la lezione della Commedia dell'Arte anche in spettacoli non goldoniani, come, per esempio, nella *Minna von Barnhelm* e ne *L'isola degli Schiavi*, sempre con la regia di Strehler.

È stata protagonista delle più importanti eroine del teatro antico. E ancora nei recital *Il leone maremmano, omaggio a Giosuè Carducci, Giacomo, odorata ginestra, omaggio a Giacomo Leopardi e La Paloma*. Negli ultimi anni ha dedicato gran parte del suo lavoro alla poesia, concertando recital e melologhi spesso accompagnata dal Maestro Luciano Vavolo.

Tra le altre cose, è stata protagonista in *Rappresentazione della croce* di Giovanni Raboni insieme a Giulio Brogi e Remo Girone, nell'*Otello* a fianco di Vittorio Gassman, in *Gente di facili costumi* con Nino Manfredi, nel *Temporale* con Tino Carraro; eppoi, per la televisione, in *La Velia, Ribot* con Charles Aznavour, *Le avventure di Tassilo Gruber* con Bruno Ganz, *Death has a bad reputation* con Tony Lo Bianco, e ancora nella trasmissione *Milleuna-donna*. Per il cinema ha rivestito ruoli principali in *Dedicato a una stella* con R. Johnson, *Pummarò* con la regia di Michele Placido, *I banchieri di Dio* con Omero Antonutti.

Dirige da nove edizioni il Festival Arie di Mare a Monte Argentario e, da qualche anno, presenta festival musicali come il Mantovamusicalfestival, il Festival di Monaco di Baviera, Le 10 giornate di Brescia (musica classica e contemporanea) e, per RaiUno, le è stata affidata la conduzione dello special su Fabrizio de Andrè.

A Prato ha istituito dei corsi teatrali e un nuovo corso di laurea: Progettazione e Programmazione degli Eventi dell'Arte e dello Spettacolo. È attualmente membro della commissione ministeriale per il "Teatrefestivalitalia". Dal 2008 è l'ideatrice e la direttrice artistica dei Festival Internazionali della Spiritualità Divinamente Roma e Divinamente New York.

Nel 2008 ha debuttato con lo spettacolo da lei commissionato a Giuseppe Manfredi *Marlene*, dedicato al viale del tramonto della grande Marlene Dietrich, spettacolo che verrà replicato durante la prossima stagione.

Di questi giorni è il suo debutto al Festival dei Due Mondi di Spoleto in prima europea con *Appuntamento a Londra* di Mario Vargas Llosa.



MARELLA FERRERA

Stilista siciliana, figlia d'arte, inizia lavorando nell'atelier dei genitori fondato a Catania nel 1958. "Sono nata tra le pezze", come lei stessa afferma. Completa gli studi all'Accademia di Costume e Moda di Roma.

Nel 1993 debutta a Roma sulle passerelle dell'alta moda e viene acclamata come rivelazione dell'anno.

Attenta scrutatrice di usanze e costumi legati alla sua terra, da essa trae spunti, suggerimenti e suggestioni, per uno stile fatto di pensieri ed immagini che si caratterizza per linee sobrie ma al tempo stesso costruite, e per l'uso di materiali innovativi come pietra lavica, ossidiana, terracotta, cristallo di rocca, fili di rame, carta papiracea, carta tessile, sughero, radici di palma che le hanno valso l'appellativo di *sperimentatrice della moda*.

"La stilista che cuce la ceramica" è alla continua ricerca di soddisfazioni intellettuali che la portano ad attingere continuamente alle tradizioni storico-culturali della Sicilia: queste, coniugate alle più avanzate tecnologie del settore, determinano la realizzazione di lavori richiesti anche da importanti musei.

Riceve numerosi e importanti riconoscimenti, tra cui, nel 1997 il premio della Fondazione Marisa Bellisario, la “Mela d’Oro”, per l’imprenditorialità nella moda e, nel 2008 dalla stessa Fondazione, un Attestato di Merito alla carriera.

Come costumista, collabora col Teatro Stabile di Catania in *Pellegrini del Giubileo* (2000) e *Tra vestiti che ballano* (2002); col Teatro Massimo di Palermo in *Les Maries de la Tour Eiffel - À Paris* (2001) e nei *Sette Peccati Capitali* (2002); col Ravenna Festival ne *Il paradosso Svelato* (2002), in *Maria Callas* (2003), in *Macbeth* e in *Danse du Sabre* (2004), in *Faust* (2005); col Piccolo Teatro Strehler di Milano in *Passage (La Vie du Cygne)* (2003); col Teatro di Livorno nel in *La Gioconda* (2005).

Ambasciatrice della Sicilia nel mondo, è divenuta negli anni il punto di riferimento di molte donne per la “linea Sposa”, che ha visto il suo momento più importante con l’abito nuziale per Sua Altezza Reale Mafalda di Savoia Aosta nel 1994, in occasione del suo matrimonio con Alessandro Ruffo di Calabria.

La sua ultima fatica: la riapertura del Museo Biscari, a Catania nel maggio 2008, a 250 anni esatti dalla sua fondazione, dove ha trasferito la sua sede e ribattezzandolo MF Museum&Fashion.



GIAN PAOLO BERTO

L'artista – che oggi insegna tecnica dell'incisione all'Accademia di Belle Arti di Roma e che ha esordito nel 1956, a soli quindici anni, con la prima personale tenutasi nella Piccola galleria del Polesine di Livio Rizzi a Rovigo – è nato e cresciuto nel circoscritto ma fervente ambiente artistico adriese del dopoguerra dove, a parte il genio isolato e non ancora riscoperto dell'anglosassone Foster, un nuovo clima culturale si andava formando accanto alle figure di Scarpari, Reali, Rizzi, Palmieri, Gioli. Poi a Rovigo è a studio con Prudenziato e Breseghello e in amicizia con Gabbris Ferrari. L'incontro con i maestri Zancanaro e Levi è folgorante e costituisce il trampolino di lancio di questo eclettico artista nel mondo della pittura contemporanea italiana. Pur essendo stato tra i pochissimi ammessi allo studio di De Chirico (ma anche di Guttuso e Picasso), ed aver esposto in prestigiose gallerie e musei, Berto si è sempre esentato dall'apparire nelle vetrine del grande mercato dell'arte, prediligendo il contatto, in chiave anti-elitaria, con le cerchie di pubblico più genuino: allievi, gente semplice, artisti e intellettuali che conducono la propria ricerca con rigore e autonomia rispetto a mode e correnti. Ciò non significa che la sua pittura sia avulsa dal contesto dell'arte contemporanea. Anzi, la caratteristica appropriazione del pittore della realtà che lo circonda e alle forme in evoluzione della pittura, in Berto è esplicita e, come spesso accade nell'arte, vaticinatoria. È noto infatti il debito contratto dalla Pop americana nei confronti di quella europea: un fronte che a suo tempo trovava un Berto attento e operativo e poi, nei decenni a seguire, pronto a cogliere le fioriture delle successive frontiere dell'arte.

RENZO MILAN

Scenografo, diplomatosi all'Accademia di Belle Arti di Venezia, ha iniziato la propria attività artistica presso il Teatro della Commedia Dell'Arte a L'Avogaria, diretto dal maestro Giovanni Poli, realizzando numerosi allestimenti tra i quali, *La commedia degli Zanni*, *Gli ultimi carnevali di Venezia*, *Augellin Belverde*.

È stato al vertice delle direzione tecnica dei festival italiani a Buenos Aires, Houston, Praga e Budapest, nonché dell'Autunno Musicale di Como e del CLEM.

Ha curato l'allestimento del Progetto Mothia, la direzione degli allestimenti per le Orestidi di Gibellina, per le rappresentazioni classiche al Teatro Greco di Siracusa e presso la Fondazione Teatro Massimo di Palermo.

Sempre in qualità di scenografo ha collaborato con Micha van Hoecke per *Carmina Burana*, *Les Maries de la Tour Eiffel*, *I sette peccati capitali*.

BRUNO CIULLI

Nato a Milano nel 1952, la città in cui vive, si laurea in Scienze e Tecnologie dello Spettacolo.

La sua attività teatrale come light designer inizia a metà degli anni Settanta, collaborando a lavori di registi quali Lamberto Puggelli, Roberto Brivio, Filippo Crivelli e Luciano Salce, nonché, nel 1976, alla stagione invernale del Teatro alla Scala e, nello stesso anno, a quella estiva dell'Arena Sferisterio di Macerata.

Partecipa, in quello stesso periodo, ai tour di Antonello Venditti, Claudio Baglioni, e al Cantagiò.

Dal 1983 al 1995, collabora regolarmente con As.Li.Co. a numerose produzioni operistiche.

Nel 2004 disegna le luci per *Antigone*, con la regia di Irene Papas (Teatro Greco di Siracusa), *Saul*, con la regia di Puggelli (Festival Asti Teatro), *Carmen*, regia di Maestriani (Teatro Greco di Taormina), L'anno successivo è all'Opera House di Washington per *La pulzella d'Orléans* (sempre con Puggelli), al Teatro Sao Carlo di Lisbona per *Lauranne*, regia di Avogadro; e, nel 2007, è a Messina per *Adriana Lecouvreur* ed *Ernani* e all'Opera di Salonicco per *Aida*.

Dal 1981 al 2008 è light designer della Fondazione Teatro Massimo di Palermo.



ENSEMBLE DI MICHA VAN HOECKE

L'Ensemble nasce nel novembre del 1981 da un gruppo di giovani danzatori provenienti dal Centro MUDRA di Bruxelles che, sotto la guida di Micha van Hoecke, affinano e sviluppano la vocazione interdisciplinare lavorando sulla fusione fra danza, arte scenica, canto e musica strumentale.

Nel 1983 la compagnia si trasferisce in Italia, a Rosignano Marittimo – Castiglioncello, dove stabilisce la residenza artistica.

L'esordio ufficiale è del 1982 con lo spettacolo *Monsieur, monsieur* a Bruxelles. A questa prima produzione, che impone il gruppo all'attenzione del pubblico e della critica, fanno seguito altri spettacoli: *Doucha* (1983), *La Dernière danse?* (1984), *Cascade* (1986, produzione del Maggio Musicale Fiorentino), *Prospettiva Nevskij* poi *Il Cappotto* e *Il Naso* (rispettivamente 1986 e 1987, Cantiere Internazionale d'Arte di Montepulciano), *Voyage* (1989, Teatro di Documenti, Roma), *Chez Pierre et le Loup* (1991, Torino Danza), *Carmina burana* e *Le Diable et le bon Dieu* (1995 e 1997, Teatro Verdi di Pisa), *Quadro di famiglia* (2000, Rosignano Solvay), *Le Troiane* e *Pellegrini del Giubileo* (2000, Teatro Stabile di Catania), *Omaggio ad Antonioni* (2002).

Per il Festival di Castiglioncello l'Ensemble crea *Guitare* (1988), *Regard* (1991), *Il combattimento* (1993), *Il violino*

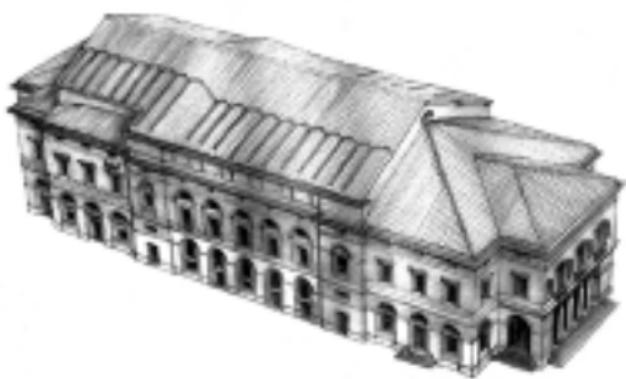
di Rothschild (1994), *La salle des pas perdus* (2000), *Quadro di famiglia* (2000), *L'apprendista Stregone* e *L'histoire du soldat* (2003), *Au Café* (2005).

L'Ensemble inoltre collabora regolarmente con Ravenna Festival fin dalla sua prima edizione. Frutti di tale legame sono le produzioni: *Dante Symphonie* (1990), *La Muette de Portici* di Auber (1991), *Adieu à l'Italie* (1992, premio della critica per la migliore coreografia moderna), *À la memoire* (1994), *Odissea Blu* (1995), *Orpheus Pulcinella* di Stravinskij (1996), *Pélerinage* (1997), *Pierrot lunaire* di Schönberg (1998), *La foresta incantata*, su musica di Francesco Geminiani (1999), *Il paradosso svelato* (2002), *Maria Callas, la voix des choses* (2003), *Danse du sabre* (2004), *Le voyage e Monsieur, Monsieur* (2007), *Sinfonia per una Taranta* e *Salome* (2008) nonché la partecipazione al *Macbeth* di Verdi (2004), al *Faust* di Gounod (2005), alla *Regina della Notte* (2006) e a *Traviata* (2008).

Numerose sono le coreografie a cui l'Ensemble ha dato vita nell'ambito di opere dirette da Riccardo Muti con la regia di Liliana Cavani. Così come gli interventi televisivi, curati da Vittoria Ottolenghi e Vittoria Cappelli.

Ha danzato le coreografie per il concerto di Capodanno 2005 diretto da Georges Prêtre e trasmesso da RaiUno in diretta dal Teatro la Fenice di Venezia.

L'Ensemble ha partecipato a festival internazionali come il Festival di Taiwan (1985), il Carlton Festival a San Paolo e Rio de Janeiro (1989), il Festival delle Notti Bianche di San Pietroburgo (1989) e a quelli di Terrassa a Barcellona, di Caracas, di Città del Messico; esibendosi inoltre a Mosca, Ulyanovsk e San Pietroburgo (2001), nella Cittadella della Grande Moschea del Cairo (2002), durante il Columbus Day a New York e durante le manifestazioni ufficiali per il terzo centenario della città di San Pietroburgo (2003), nonché in un'importante tournée cinese (Pechino, Dalian, Schenyang) per l'anno dell'Italia in Cina.



teatro alighieri

Nel 1838 le condizioni di crescente degrado del Teatro Comunitativo, il maggiore di Ravenna in quegli anni, spinsero l'Amministrazione comunale ad intraprendere la costruzione di un nuovo Teatro, per il quale fu individuata come idonea la zona della centrale piazzetta degli Svizzeri. Scartati i progetti del bolognese Ignazio Sarti e del ravennate Nabruzzi, la realizzazione dell'edificio fu affidata, non senza polemiche, ai giovani architetti veneziani Tomaso e Giovan Battista Meduna, che avevano recentemente curato il restauro del Teatro alla Fenice di Venezia. Inizialmente i Meduna idearono un edificio con facciata monumentale verso la piazza, ma il progetto definitivo (1840), più ridotto, si attenne all'orientamento longitudinale, con fronte verso la strada del Seminario vecchio (l'attuale via Mariani). Posata la prima pietra nel settembre dello stesso anno, nacque così un edificio di impianto neoclassico, non troppo divergente dal modello veneziano, almeno nei tratti essenziali.

Esternamente diviso in due piani, presenta nella facciata un pronao aggettante, con scalinata d'accesso e portico nel piano inferiore a quattro colonne con capitelli ionici, reggenti un architrave; la parete del piano superiore, coronata da un timpano, mostra tre balconcini alternati a quattro nicchie (le statue sono aggiunte del 1967). Il fianco prospiciente la piazza è scandito da due serie di nicchioni inglobanti finestre e porte di accesso, con una fascia in finto paramento lapideo a ravvivare le murature del registro inferiore. L'atrio d'ingresso, con soffitto a lacunari, affiancato da due vani già destinati a trattoria e caffè, immette negli scaloni che conducono alla platea e ai palchi. La sala teatrale, di forma tradizionalmente semiellittica, contava all'epoca quattro ordini di venticinque palchi (con il palco centrale del primo ordine sostituito dall'ingresso alla platea), più il loggione. La trasformazione della zona centrale del quart'ordine in galleria risale al 1929, quando fu anche realizzato il golfo mistico, riducendo il proscenio.

Le ricche decorazioni, di stile neoclassico, furono affidate dai Meduna ai pittori veneziani Giuseppe Voltan, Giuseppe Lorenzo Gatteri, con la collaborazione, per gli elementi lignei e in cartapesta, di Pietro Garbato e, per le dorature, di Carlo Franco. Veneziano era anche Giovanni Busato, che dipinse un sipario, oggi perduto, raffigurante l'ingresso di Teodorico a Ravenna. Voltan e Gatteri curarono anche la decorazione della grande sala del Casino (attuale Ridotto), che sormonta il portico e l'atrio, affiancata da vani destinati al gioco e alla conversazione.

Il 15 maggio 1852 avvenne l'inaugurazione ufficiale con *Roberto il diavolo* di Meyerbeer, immediatamente seguito dal ballo *La zingara*. Nei decenni seguenti l'Alighieri si ritagliò un posto non trascurabile fra i teatri della provincia italiana, tappa consueta dei maggiori divi del teatro di prosa, ma anche sede di sta-

gioni liriche che, almeno fino al primo dopoguerra mondiale, si mantenevano costantemente in sintonia con le novità dei maggiori palcoscenici italiani, proponendole a pochi anni di distanza con cast di notevole prestigio.

Nonostante il Teatro fosse stato più volte interessato da opere di restauro e di adeguamento tecnico, le imprescindibili necessità di consolidamento delle strutture spinsero, a partire dall'estate del 1959, ad una lunga interruzione delle attività, durante la quale fu completamente rifatta la platea e il palcoscenico, rinnovando le tappezzerie e l'impianto di illuminazione, con la collocazione di un nuovo lampadario. L'11 febbraio del 1967 un concerto dell'Orchestra Filarmonica di Lubjana ha inaugurato il restaurato Teatro, che ha potuto così riprendere la sua attività. Altri restauri hanno interessato il teatro negli anni '80 e '90, con il rifacimento della pavimentazione della platea, l'inserimento dell'aria condizionata, il rinnovo delle tappezzerie e l'adeguamento delle uscite alle vigenti normative. Negli anni '90 il Teatro Alighieri ha assunto sempre più un ruolo centrale nella programmazione culturale della città, attraverso stagioni concertistiche, liriche, di balletto e prosa tra autunno e primavera, divenendo poi in estate sede ufficiale dei principali eventi operistici del Festival.

Il 10 Febbraio 2004, a chiusura delle celebrazioni per i 350 anni dalla nascita di Arcangelo Corelli (1653-1713), la sala del Ridotto è stata ufficialmente dedicata al grande compositore, originario della vicina Fusignano, inaugurando, alla presenza di Riccardo Muti, un busto in bronzo realizzato dallo scultore tedesco Peter Götz Güttler.

Gianni Godoli

coordinamento editoriale e grafica
Ufficio Edizioni Ravenna Festival

in copertina

Antonio Canova (1757 - 1822), modello per la stele funeraria di Giovanni
Volpato, gesso 120 x 165 cm, Ravenna Liceo Artistico P.L. Nervi
(proprietà Accademia di Belle Arti di Ravenna)

stampa
Grafiche Morandi, Fusignano